

LA RICOSTRUZIONE
DELLA PROTOLINGUA INDOEUROPEA
ALLA LUCE DEI DATI ANATOLICI

PAOLA COTTICELLI KURRAS

1. LA PARENTELA LINGUISTICA E LA POSIZIONE DELL'ANATOLICO

FIN dalla scoperta, decifrazione e classificazione genealogica dell'ittito, che risale agli inizi del xx secolo, in particolare agli studi di B. Hrozný del 1915 e 1917, si è notata la portata del dato linguistico delle lingue anatoliche nella compagine indoeuropea.

Hrozný dimostrò nel 1917 la parentela linguistica con le altre lingue indoeuropee (= ie.) e la classificò come lingua *kentum*, nonostante la sua collocazione geografica "orientale", tramite evidenti corrispondenze di isoglosse fonologiche, morfologiche e morfosintattiche, ad es. la flessione eteroclita della parola *watar: wetenas* "acqua", con il gr. *hudor: hudatos* < **hudntos*, o il pronome relativo *kuit*, con il lat. *quid*, che conserva la labiovelare e la forma verbale di 3^a sg. presente di "essere" *eszi*, con l'ai. *asti* e gr. *esti*.

Anche i rapporti genealogici all'interno del gruppo linguistico anatolico, che si estende su un arco temporale che va dal xvii sec. a.C. fino al iii sec. a.C., si chiariscono nel corso del xx sec. grazie al confronto sistematico con l'evidenza dell'ittito e ai ritrovamenti nell'archivio reale di Hattuša anche dei testi in palaico e luvio cuneiforme. La parentela e i rapporti interni di possibile filiazione delle lingue anatoliche¹ del I millennio, note attraverso attestazioni prevalentemente epigrafiche in alfabeti ipocoristici quali lidio² (dal vii al iv sec. a.C.), licio,³ miliaco⁴ o licio B (dal vi al iv sec. a.C.), cario⁵ (dal 750 al 250 a.C. circa), sidetico⁶ (dal iv al ii sec. a.C.) e, con soluzione di continuità, il luvio geroglifico⁷

¹ Si vedano i recenti contributi in STRECK (ed.) (2006²).

² GUSMANI (1964; 1986), MELCHERT (2004), RIZZA (2006).

³ MELCHERT (2004), NEUMANN (2004), (2007), RIZZA (2006).

⁴ MELCHERT (2004).

⁵ SCHÜRR (1992), ADIEGO (1998), BLÜMEL *et alii.* (1998), MELCHERT (2004), GIANNOTTA *et alii* (1994).

⁶ HAJNAL (2003), OROZCO (2007).

⁷ HAWKINS-MORPURGO DAVIES-NEUMANN (1973), HAWKINS -MORPURGO DAVIES (1975, 1986), MARAZZI (1990).

(900-500 a.C.),¹ si sono delineati nel corso del xx sec. e sono ancora oggi non completamente definiti.²

Una tappa significativa negli studi sull'ittito si colloca nel 1927, anno in cui lo studioso Kuryłowicz dimostrò la presenza e conservazione delle laringali in ittito.

Negli anni '20 uno studioso come E. Forrer³ aveva riunito una serie di elementi lessicali, onomastici e toponomastici tali da far scaturire una prima discussione dei rapporti tra l'Anatolia e il mondo miceneo.

Gli elementi strutturali delle lingue anatoliche messi in rilievo nei primi due decenni del xx sec. hanno costituito i presupposti scientifici della fitta discussione che caratterizzerà il corso del secolo.

2. PANORAMA DELLA RICERCA

Dagli anni trenta l'anatolico è al centro degli studi linguistici dell'indoeuropeistica, volti, da una parte, a sistematizzare la storia della lingua secondo i principi della "ricostruzione interna", che si delinea seguendo i ritmi dettati dal progredire degli scavi archeologici e delle scoperte di nuovi archivi,⁴ quindi della problematica discussione sui criteri paleografici e linguistici della datazione dei testi,⁵ e, dall'altra, a valutare e collocare strutture e categorie di tale gruppo linguistico nel quadro delle già note lingue ie. poste alla base della ricostruzione della protolingua secondo il modello brugmanniano.

Nel momento della valutazione delle isoglosse accomunanti e delle divergenze strutturali caratterizzanti, l'immagine complessiva che si andava delineando delle lingue anatoliche non combaciava con il quadro classico della protolingua ricostruita.

Tale consapevolezza scatenò una profonda discussione scientifica che ha portato con sé non solo ripensamenti sulla "struttura" della protolingua, ma anche sul metodo stesso della ricostruzione, ovvero sugli assunti epistemologici che la sostenevano. Il nuovo impulso proponeva dunque di non basare la ricostruzione solo sul dato di lingue come il greco e il sanscrito, molto ricche di attestazioni e forme grammaticali, ma di

¹ MELCHERT (1998).

² HAJNAL (2003).

³ FORRER (1919, 1924a e 1924b). Sul contributo scientifico e sulla riabilitazione dello studioso si veda in particolare il lavoro di OBERHEID (2007).

⁴ Si ricordino le edizioni dei testi cuneiformi *KBo* (*Keilschrifttexte aus Boghazköi*) e *KUB* (*Keilschrifturkunden aus Boghazköi*) soprattutto a cura di OTTEN, EHELOLF, NEU, GOETZE (1933, 1957², Neue Auflage 1974).

⁵ OTTEN (1969), CARRUBA (1969), KAMMENHUBER (1969), NEU-RÜSTER (1973), RÜSTER-NEU (1989).

rivalutare l'apporto dei dati di quelle lingue, che, pur avendo un'attestazione più esigua, davano contributi di realtà e strutture diverse, anche se contestualmente di problematica interpretazione.

Nel caso specifico della valutazione del dato anatolico, si poneva la questione che le caratteristiche di questo gruppo linguistico non si lasciano dedurre direttamente dal modello di protolingua ricostruita secondo parametri e categorie basati sul modello greco-ario. La conseguente difficoltà di ricostruzione del protoindoeuropeo che tenga conto anche dei dati anatolici ha portato, nel corso del xx secolo, alla formulazione di diverse soluzioni metodologiche e interpretative dei rapporti all'interno dell'albero genealogico, l'una che poneva l'anatolico come lingua "sorella" del protoindoeuropeo (*Indo-Hittite Hypothesis*), un'altra, che vedeva l'anatolico come lingua che aveva perso la maggior parte delle categorie verbali e nominali iee. (*Schwundhypothese*), infine modelli alternativi che comportano un ripensamento profondo del metodo epistemologico della ricostruzione e del suo prodotto.

2. 1. L'ipotesi dello "Indo-Hittite"

Tra gli anni '20 e '30 lo studioso americano Sturtevant lancia, sulla base dei dati sopra illustrati, un nuovo modello interpretativo dei rapporti genealogici delle lingue indoeuropee e della loro protolingua che prende il nome di *Indo-Hittite-Hypothesis*. Tale teoria viene esposta in una prima grammatica comparata dell'ittito [Sturtevant (1933)] e in un articolo sugli arcaismi in ittito [Sturtevant (1933) e in «Language» 9 (1933), pp. 1-11].¹ La struttura linguistica estremamente semplice ed arcaica unita alla mancanza di molti morfemi categoriali, che sembrava così lontana dall'immagine dell'indoeuropeo ricostruito dai neogrammatici, portò lo studioso a pensare che le lingue anatoliche si trovassero sullo stesso livello dell'indoeuropeo nell'albero genealogico, che dunque doveva rappresentare la famiglia linguistica indo-ittita, da cui si staccò per primo il ramo anatolico, mentre dal rimanente ramo indo-europeo si staccarono successivamente tutte le altre lingue indoeuropee. Tale ipotesi, seppur sostenuta da pochi studiosi nel corso della discussione, costituisce tuttavia un modello alternativo al quale si sono dedicate successive riflessioni basate su nuovi contributi dal sistema nominale, come in N. Oettinger (1986), Joseph (1988), Carter (1988), Tischler (1988) e successivamente

¹ L'idea partiva inizialmente da FORRER che, nel 1921: 26, scriveva: „Man wird also nicht umhin können, das Kanisische als Schwestersprache des aus den idg. Sprachen erschlossenen Urindogermanischen zu bezeichnen“.

Cowgill (2006), Lehrman (1996) Joseph (2000), o anche dal sistema verbale come Jasanoff (2003).

2. 2. Il modello “spazio-temporale” di W. Meid e E. Neu

Il periodo del dopoguerra vede le prime grosse sistemazioni grammaticali delle riflessioni linguistiche precedenti [Kammenhuber (1960, 1962; 1969), Friedrich (1931; 1952-54), Laroche (1961), Kronasser (1956; 1962-1966)] e il rifiorire delle missioni archeologiche e delle edizioni dei testi cuneiformi porta come frutti anche i primi lessici che forniscono più sicuri significati, qualche etimologia ed anche i passi testuali delle ricorrenze.

L'orizzonte degli studi si estende alla sintassi,¹ anche se gli studi delle categorie morfologiche, soprattutto del sistema verbale, e della fonologia, legata alle revisioni etimologiche rinvigorite sulla base della teoria delle laringali,² puntualizzano gli elementi in comune tra ittito e le altre lingue iee. ma anche le sue peculiarità strutturali. Durante gli anni '70 si arriva alla formulazione di un nuovo modello ricostruttivo (das “Zeit-Raum-Modell”) che permette un'interpretazione dei dati linguistici dell'ittito all'interno di una protolingua che non viene più considerata come un'astrazione puntuale, ma come un sistema (bi)dimensionale, un diasistema.³

Meid per primo propone, nel 1975, una visione di protolingua distinta (convenzionalmente) in tre fasi temporali – un indoeuropeo “arcaico”, “medio” e “recente”, a sua volta distinto in un tipo “orientale” e in un tipo “occidentale” – che viene descritta secondo parametri della linguistica diacronica. In questo modo risulta possibile inserire le categorie grammaticali presenti nell'ittito ovvero il suo distacco dalla lingua madre in fasi temporali anteriori a quelle che avevano maturato quei tratti linguistici che si ritrovano nelle lingue storiche che si sono staccate successivamente. Il protoindoeuropeo di tipo brugmanniano rispecchierebbe quindi uno stadio di lingua comune posteriore al distacco delle lingue anatoliche. Tale prospettiva permette di valutare senza contraddizioni logiche e metodologiche gli arcaismi dell'ittito che conserverebbe notevoli tracce della gradualità del mutamento linguistico all'interno della lingua madre, in cui determinati morfemi non erano ancora stati cate-

¹ HELD (1957), RAMAN (1973), STERNEMANN (1964, 1966).

² Si fa menzione dei lavori panoramici di BEEKES (1969), EICHNER (1973, 1988b), BAMMESBERGER (1988), MELCHERT (1984) e (1994) e KIMBALL (1999).

³ Su questo concetto si rimanda a K. H. SCHMIDT (1983) e STRUNK (1994).

gorizzati e altre categorie grammaticali non erano ancora funzionali in uno stadio linguistico che prevedeva opposizioni di altro tipo.¹ Decisivi al proposito sono stati gli studi sul sistema verbale, in particolare sulla categoria del medio, condotti da E. Neu (1968a, 1968b, 1968c) il quale nel 1976 propone un nuovo modello diacronico di ricostruzione delle categorie del sistema verbale indoeuropeo, in cui si inseriscono i dati delle diverse lingue iee. come testimonianza di diverse fasi evolutive della protolingua in relazione al momento del distacco dei singoli ceppi linguistici.

La nuova discussione si articola sul concetto della “cronologia relativa” all’interno della protolingua e sul valore epistemologico dei tentativi di ricostruzione, dividendo gli studiosi tra i difensori del modello di lingua ricostruita da intendersi come il risultato di un’operazione astratta e i sostenitori del modello spazio-temporale. La discussione si è diffusa in ambito europeo e ha trovato momenti di alto confronto scientifico attraverso i diversi contributi apparsi nei volumi di «Incontri Linguistici» 8 (1982/3), «Incontri Linguistici» 9 (1984) e 10 (1985) [anticipati dagli Atti della SLI (1977)²] oltre che in isolati ma ripetuti interventi e repliche di B. Schlerath (1981, 1985), H. Rix (1986), K. H. Schmidt (1983); R. Lazzeroni (1984) e altri.

2. 3. *La cronologia relativa della protolingua*

Gli studi degli anni '90 dimostrano che il concetto della “cronologia relativa” è stato accettato dalla comunità scientifica. Al proposito si fa menzione degli atti, usciti nel 1992,³ del convegno tenutosi nel 1987 a Leiden dal titolo programmatico *Rekonstruktion und relative Chronologie*, e, successivamente, di quelli del convegno della Indogermanische Gesellschaft tenutosi a Zurigo nel 1992, dal titolo *Früh- Mittel-, Spätindogermanisch* (pubblicati nel 1994), che offrono la possibilità di presentare nuove proposte di “costruzione” e descrizione delle varie fasi della protolingua.

3. IL MODELLO BRUGMANNIANO

3. 1. *Il confronto con le altre lingue: arcaismo o innovazione?*

I dati delle lingue anatoliche hanno dato luogo a discussioni che hanno diviso gli studiosi nella loro interpretazione come elementi arcaici ris-

¹ Si veda anche MEID (1979).

² R. SIMONE, U. VIGNUZZI (a cura di), *Problemi della ricostruzione in linguistica*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Pavia 1-2 ottobre 1975 (Roma 1977), pp. vi + 362.

³ Vedi BEEKES (1992).

pecchianti uno stadio di protolingua non recente, che non ha maturato una serie di caratteristiche comuni invece ad altre lingue, oppure come innovazioni ovvero perdite di categorie grammaticali ereditate e quindi condivise con le altre lingue storiche.

Tali teorie sono legate a due diversi modelli interpretativi della protolingua:

1. uno che vede la protolingua come una lingua *in fieri*, scandibile in fasi temporali e

geografiche, che si riflettono in diversi sistemi linguistici delle lingue storiche;

2. un altro che concepisce la protolingua come un punto di convergenza della proiezione

dei dati comparati dalle lingue storiche e secondo cui ogni lingua storica si è staccata dalla protolingua nella sua ultima fase, mentre secondo il primo modello interpretativo l'anatolico si è staccato dalla lingua madre in una fase in cui non tutte le categorie e le funzioni erano organizzate nel modo in cui le conosciamo tramite l'antico indiano e il greco.

L'aporia che scaturisce dal confronto dei dati ittiti non trova comunque spiegazione secondo il modello di ricostruzione brugmanniano e spinge a dare nuove spiegazioni che tengano conto di strutture e sistemi linguistici così diversi, degli arcaismi presenti nella lingua, della mancanza totale di categorie quali il femminile, dei modi ottativo e congiuntivo, del passivo morfologico,¹ del futuro morfologico, della conservazione delle laringali, dell'alta presenza di temi eteroclitici ecc.²

3. 2. Livelli di analisi

Il materiale su cui verte la discussione investe tutti i piani di analisi, in quanto il sistema presenta nella sua totalità elementi arcaici e comunque strutture che non coincidono con quelle delle altre lingue iese.

3. 2. 1 Livello fonologico

L'aspetto più caratteristico a livello di comparazione è la conservazione dei fonemi "laringali" che costituiscono uno degli argomenti chiave della fonologia iese attuale. Furono identificati nell'ittito nel 1927 da

¹ Sulla funzione marcatamente mediale del "medio-passivo" ittito si rimanda a NEU (1968).

² Diverse posizioni sul metodo ricostruttivo si trovano ad es. in EICHNER (1973), a cui si contrappone MEID (1979), SCHLERATH (1984, 1985).

Kuryłowicz¹ e tale conferma della natura fonetica e dello *status* fonologico dei coefficienti sonantici di Saussure (cf. *infra*) è stata un contributo fondamentale che ha fatto rivedere *in toto* il sistema fonemico ie., ha chiarito certi fenomeni di apofonia e accertato etimologie.

Le laringali erano note secondo la definizione di de Saussure come “coefficienti sonantici” e ben rientravano nella sua teoria sulla struttura della radice ie. che aveva vocale /e/. Tale vocale poteva essere seguita dai cosiddetti “coefficienti sonantici” (y, w, l, r, m, n), che, nel grado apofonico ridotto della radice, fungevano da apice di sillaba. Accanto a questi coefficienti, che non bastavano a spiegare i dati di fatto, Saussure ne indicava altri due (A, Ô), i quali avevano esito vocalico /a/ e /o/ al grado ridotto della radice e, in combinazione con la vocale radicale /e/, davano esito /ā/ e /ō/, come nelle radici *stā-* (**steh*₂-), *dō-* (**deh*₃-), *dhē-* (**dheh*₁-).

Tale teoria era insufficiente a dare spiegazione di altri fenomeni, e fu ben presto criticata da un suo allievo, Moeller, ed in seguito portata avanti da Pedersen.

Stava il fatto che tali coefficienti, anche nelle teorie riviste di Moeller, rimanevano frutto di ipotesi, fino al momento della scoperta dell'ittito. Forme come itt. *hanti*: gr. *anti*: lat. *ante* (<**h*₂*nt-*); itt. *hastai*: gr. *ostéon* (<**h*₃/*h*₁*steo-*); luv. *hawī-*: lat. *ovis* (<**h*₃/*h*₁*wis*); itt. *pahs-*: lat. *pāscō*: asl. *pasti* (<**peh*₂*s-*) attestavano in ittito, luvio e palaico la presenza di un fonema che nelle altre lingue non aveva lasciato tracce dirette, se non in greco la diversa colorazione vocalica e, a, o (rispettivamente da /*h*₁, *h*₂, *h*₃/), in antico indiano *i* (da /*h*₂/) oppure solitamente l'allungamento, nel caso la laringale seguisse la vocale, dopo la sua scomparsa.

Dagli anni trenta ad oggi si è arrivati a formalizzare la teoria delle tre laringali secondo una *communis opinio*, e le laringali sono state inserite nelle moderne descrizioni fonologiche dell'ie. come una nuova serie nell'inventario della protolingua. Dagli anni '90 del xx sec. si cerca di discutere sui singoli fonemi laringali e sulla loro conservazione in anatolico.²

Facendo una valutazione dell'anatolico, si può dire che esso ha conservato una serie di fonemi arcaica, che non si sono mantenuti nelle al-

¹ Sulla problema della priorità fra Kuryłowicz e Cuny relativamente alla scoperta delle laringali, cf. LEHRMAN (1997) e M. MAYRHOFER, *Die Hauptprobleme der indogermanischen Lautlehre seit Bechtel*, «Sitzungsberichte der phil.-hist. Klasse» 709 (Wien 2004).

² Sul sistema fonemico anatolico si veda il recente lavoro di KLOEKHORST (2006), ma soprattutto MELCHERT (1984 e 1994a); per singoli studi su /*h*₁/ si rimanda ad EICHNER (1973, 1980, 1988b); TISCHLER, (1980); su /*h*₂/ a EICHNER (1973, 1980, 1988b); su /*h*₃/ a KIMBALL (1987; 1999) KLOEKHORST (2007); OETTINGER (2004). Si veda inoltre GUSMANI (1979).

tre lingue indoeuropee, ma di cui vi sono tracce indirette soprattutto in greco nel distinto vocalismo *e*, *a*, *o*, come esito della vocalizzazione dei fonemi laringali. La conservazione delle laringali in anatolico ha dato un contributo notevole alla spiegazione di fenomeni fonetici, apofonici, morfologici ed etimologici della protolingua.

3. 2. 1. Morfologia

3. 2. 1. 1. Morfologia nominale

La discussione sulle diverse categorie del sistema nominale in *ie.* si accende grazie ai lavori di Risch (1980, 1985) e si estende successivamente anche all'ambito anatolico grazie ai contributi di Oettinger (1986) e di Neu (1979) sulle serie desinenziali nominali.

Genere grammaticale. Il dato più evidente è la mancanza della distinzione del genere grammaticale basata sulla distinzione del sesso, in quanto nell'organizzazione del sistema nominale ittito si trova un'opposizione tra le classi nominali dei comuni e dei neutri – tenendo presente che un parametro di animatezza, almeno fino in antico ittito, determina diversi comportamenti morfosintattici – diversa da quella di altre lingue *ie.* articolata, anche se non ovunque, tra maschile femminile e neutro. Tale tratto sembra arcaico in quanto alcuni temi nominali, i temi consonantici o i temi radicali, di cui esistono tracce in latino, greco e antico indiano, sono organizzati in paradigmi di nomi, comuni o semi-comuni (i cosiddetti “epiceni”, soprattutto nomi di animali), che erano indifferenti alla caratterizzazione del genere grammaticale, per cui lat. *bōs* valeva “bue” e “vacca” e, all'occorrenza, si specificava, tramite dei satelliti, ad es. con l'apposizione *bōs fēmina*. Nomi quali **māter* o **ph₂tér* contengono nella semantica di base l'informazione del “genere”.¹

Il numero è limitato al singolare e al plurale,² anche se alcuni casi, ad es. lo strumentale (-*it*) e l'ablativo (-*aḫ*) non conoscono una distinzione tra singolare e plurale.

Le *desinenze del plurale* sono poco differenziate e, soprattutto nei casi indiretti, sono simili a quelle del singolare e nei casi diretti si tende all'annullamento della distinzione fra nominativo e accusativo.

¹ Sul genere femminile si vedano: NEU (1969), K. H. SCHMIDT (1979); MELCHERT (1994b).

² Sull'ipotesi o resti di un collettivo si rimanda a EICHNER (1985) e NEU (1992), OETTINGER (1995).

Morfologia flessionale: i casi

Si conservano 8 casi¹ in ittito, che vengono anche ricostruiti per la protolingua, ma non sono attestati in varie lingue storiche. Taluni casi sono sensibili al grado di animazione del sostantivo, per cui il locativo e il direttivo sembrano essere propri dei temi inanimati, mentre il dativo si trova con nomi che indicano persone.

Morfologia derivazionale

L'ittito non distingue tra temi consonantici e temi vocalici, che hanno un ruolo secondario, e fa uso di una sola serie di desinenze. La cosiddetta "mozione del femminile" non sembra avere ancora sviluppato la funzionalità che avrà in greco e in antico indiano, ma in ittito si limita a caratterizzare paradigmi di aggettivi, mentre in luvio cuneiforme si diffonde come elemento nominale molto produttivo che caratterizza temi animati.²

Nel paradigma dell'aggettivo³ si nota la mancanza del comparativo (morfema *-yo- ovvero il più tardo *-tero-) e superlativo morfologico ereditato, che vengono espressi tramite elementi lessicali o sintattici.⁴

3. 2. 1. 2. Morfologia verbale

Il sistema verbale rappresenta il nucleo centrale della discussione. Le strutture verbali del sistema anatolico⁵ sono molto diverse da quelle del modello greco-ario-latino. Fondamentalmente manca l'opposizione tra un sistema di presente e uno di aoristo, e quindi formalmente la struttura binaria dell'opposizione aspettuale perfettivo: imperfettivo.

Il sistema verbale si articola nelle seguenti categorie:

- 2 modi (indicativo e imperativo, che è molto arcaico ed è presente in tutte le lingue)

- 2 tempi (presente e passato)

- 2 diatesi (attivo e medio-passivo)

- 2 coniugazioni al presente (-mi e -hi), funzionalmente identiche.⁶

La discussione⁷ si concentra sull'origine della coniugazione in -hi, che alcuni hanno confrontato con i *preterito-presenti* del germanico, e che altri, invece, fanno derivare insieme alle desinenze del medio, da quella

¹ Sulle desinenze si veda NEU (1979); sulla declinazione EICHNER (1974).

² STARKE (1982 e 1990), MELCHERT (1994b), RIEKEN (1999).

³ BERMAN (1972).

⁴ COTTICELLI KURRAS (2000).

⁵ NEU (1976); COWGILL (1979); OETTINGER (2002²).

⁶ Si veda recentemente ROSE (2005) con bibliografia riassuntiva.

⁷ RISCH (1975, 1985); NEU (1985).

serie di desinenze che, sicuramente per la 1^a, 2^a sg. e 3^a pl., si ricostruisce per il perfetto ie. (1^a sg. *-h₂e*, 2^a sg. *-th₂e*, 3^a pl. *-r*), laddove le desinenze del singolare vengono ricostruite con una laringale in virtù dell'ittita *-hi*, luvio pret. *-ha*, itt. pret. *-hun*. Semanticamente sono avvenuti tuttavia dei mutamenti in ittito, in quanto esso non conserva tracce del significato originario di "perfetto" di tali desinenze.

Il dibattito in termini di cronologia relativa sulla mancanza dei modi e sulla loro origine, lanciata da Eichner (1975) e Meid (1979), con diverse posizioni, è stata puntualizzata da Strunk (1984), Rix (1986), Neu (1988).

La problematica della diatesi è stata riconosciuta da Neu (1968), inizialmente nei suoi studi sul medio-passivo ittito e indoeuropeo, ed è diventata il nucleo argomentativo del modello spazio-temporale di Neu-Meid, che ha permesso la spiegazione della formazione del sistema verbale indoeuropeo basato sulle opposizioni di diatesi.¹

3. 2. 1. 3. Sintassi²

Evidente dal punto di vista sintattico, con la prudenza del caso, la struttura della frase sov,³ che risulta particolarmente significativa per la ricostruzione dell'ordine delle parole nella protolingua.⁴ Il verbo occupa in anatolico di regola l'ultima posizione nella frase, al cui inizio si trova invece la congiunzione seguita una serie di particelle enclitiche, oggetto di numerosi studi.⁵

Nello stadio arcaico della lingua si ha un uso frequente di posposizioni, tipologicamente in linea con la struttura sov, che lasciano il posto alle preposizioni nel corso dello sviluppo linguistico.

Altri arcaismi sintattici sono l'uso della tmesi dei preverbi, anche se la semantica verbale non viene sempre modificata dalla particelle verbali (si confronti l'anastrofe omerica).

Il frequente uso della paratassi, e il parallelo scarso uso dell'ipotassi, a cui corrisponde la mancanza di congiunzioni finali e consecutive,⁶ sembra rappresentare uno stadio arcaico in cui le congiunzioni presenti non

¹ COWGILL (1979); NEU (1985); RISCH (1985); STRUNK (1994); JASANOFF (2003).

² Sugli arcaismi in sintassi IVANOV (1979).

³ Tra i primi si veda WATKINS (1964).

⁴ Dopo il primo lavoro pionieristico di W. P. LEHMANN (1974), sono seguiti diversi studi, tra gli ultimi LURAGHI (1990) e BOLEY (2004).

⁵ CARRUBA (1969); JOSEPHSON (1972); BOLEY (1989).

⁶ LÜHR (2001a), ZEILFELDER (2001, 2002).

stanno mai all'inizio di frase ma hanno una posizione nella frase simile a quella dell'avverbiale.¹

Frequente è l'uso del nome verbale² al quale si attribuiscono anche funzioni sintattiche.

Forme inanimate non possono fungere da soggetto con verbo transitivo e acquistano un suffisso *-ant-* "agentivizzante". Tale evidenza ha dato luogo ad una serie di discussioni su un possibile aspetto ergativo dell'ittito.³

Si registra anche in ittito, come in altre lingue indoeuropee, la mancanza di accordo tra un soggetto plurale a cui si abbina la forma verbale alla 3^a sg., su cui si era espresso già Drohla (1949).

3. 2. 1. 4. Lessico

Gusmani (1968) e successivamente Tischler (1979) hanno illustrato le parti del lessico ereditario, gli arcaismi lessicali, le isoglosse areali e lessicali localizzate in precise sfere semantiche.⁴

Dal punto di vista lessicale si è notato che alcune isoglosse relative alla sfera religiosa sono in comune con il latino, ad esempio la radice *ariya-* "consultare un oracolo": lat. *orare, oraclum*; itt. *ha-* "credere", lat. *o-men*; itt. *hassa-* "forno, focolare", lat. *ara*, osco-umbro *aasa-*; itt. *saklai-*: lat. *sacer*, mentre il vocabolario dell'agricoltura sembra essere più vicino a quello germanico e baltoslavo: cf. itt. *malla-* "macinare", ted. *malen*, got. *malan*, lit. *malù*; itt. *puwai-* "schiacciare", lit. *piauti* "mietere", senza collocare tali isoglosse in un rapporto temporale.

BIBLIOGRAFIA

- Adiego 1998 = I.-J. ADIEGO, *La nueva bilingüe greco-caria de Cauno y el desciframiento del cario*, in «Aula Orientalis» 16, pp. 5-26;
Bammesberger (ed.) 1988 = A. BAMMESBERGER (ed.), *Die Laryngaltheorie und die Rekonstruktion des indogermanischen Laut- und Formensystems* (Heidelberg);
Beekes 1969 = R. S. P. BEEKES, *The Development of the Proto-Indo-European Laryngeals in Greek* (The Hague-Paris);

¹ A parte le ipotetiche introdotte da *takku* (antico ittita) e *man* (dal medio ittita), che sono sempre all'inizio di frase; le relative sono preposte nell'ittita antico e il pronome relativo non si trova all'inizio di frase.

² KAMMENHUBER (1954-1956), NEU (1982); DISTERHEFT (1977, 1980) e GIPPERT (1978) in una prospettiva indoeuropeistica.

³ CARRUBA (1992); WATKINS (2004), GARRETT (1990), PATRI (2007), MELCHERT (in stampa), RIZZA (in stampa).

⁴ Si fa riferimento agli argomenti della archeolinguistica per cui si rimanda a RENFREW (2001), HOLM (2007).

- Beekes et al. (eds.) 1992 = R.S.P. BEEKES ET AL. (eds.), *Rekonstruktion und relative Chronologie, Akten der VIII. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft* (Innsbruck);
- Benveniste 1962 = E. BENVENISTE, *Hittite et Indo-européen. Études comparatives* (Paris);
- Berman 1972 = H. BERMAN, *The Stem Formation of Hittite Nouns and Adjektives* (Diss. Univ. of Chicago);
- Blümel et al. 1998 = W. BLÜMEL, P. FREI, CHR. MAREK, *Colloquium Caricum. Akten der Internationalen Tagung über die karisch-griechische Bilingue von Kaunos*, in «Kadmos» 37, pp. 80-108;
- Boley 1984 = J. BOLEY, *The Hittite hark-Construction* (Innsbruck);
- Boley 1989 = J. BOLEY, *The Sentence Particles and the Place Words in Old and Middle Hittite* (Innsbruck);
- Boley 1993 = J. BOLEY, *The Hittite Particle -z/-za* (Innsbruck);
- Boley 2004 = J. BOLEY, *Tmesis and Proto-Indo-European Syntax* (Innsbruck);
- Carruba 1969 = O. CARRUBA, *Die satzeinleitenden Partikeln in den indogermanischen Sprachen Anatoliens* (Incunabula Graeca 32) Roma;
- Carruba 1976 = O. CARRUBA, *Anatolico e indoeuropeo*, in *Scritti in onore di Giuliano Bonfante* (Brescia), pp. 121-145;
- Carruba (ed.) 1992 = O. CARRUBA (ed.) *Per una grammatica ittita. Towards a Hittite Grammar* (Studia Mediterranea 7) (Pavia);
- Carruba 1992 = O. CARRUBA, *Le notazioni dell'agente animato delle lingue anatoliche (e l'ergativo)*, in CARRUBA (ed.) 1992, pp. 61-98;
- Carruba - Meid (eds.) 2001 = O. CARRUBA - W. MEID (eds.), *Anatolisch und Indogermanisch. Akten des Kolloquiums der Indogermanischen Gesellschaft, Pavia, 22.-25. September 1998* (Innsbruck);
- Carruba 2001 = O. CARRUBA, *Genere e classe in anatolico: La 'mozione in -i' e il 'caso in -sa/-za'*, in CARRUBA - MEID (eds.) 2001, pp. 29 ss.;
- Carruba 1969 = O. CARRUBA, *Die Chronologie der hethitischen Texte und die hethitische Geschichte der Großreichszeit*, in «Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft» Supplemente 1, pp. 226-249;
- Carter 1988 = C. CARTER, *Indo-Hittite Again*. In *A Linguistic Happening in Memory of Ben Schwarz*, Y. ARBEITMANN (ed.) (Louvain-la-Neuve), pp. 157-161;
- Cotticelli Kurras 1991 = P. COTTICELLI KURRAS, *Das hethitische Verbum 'sein'. Syntaktische Untersuchungen* (THeth 18) (Heidelberg);
- Cotticelli Kurras 2000 = P. COTTICELLI KURRAS, *Zum hethitischen Komparativ*, in *125 Jahre Indogermanistik in Graz, Arbeiten aus der Abteilung „Vergleichende Sprachwissenschaft“*, M. OFITSCH-CH. ZINKO (Hrsg.) (Graz), pp. 33-45;
- Cotticelli Kurras 2007 = P. COTTICELLI KURRAS, *Indogermanische Kasusyntax: Verwendungen und Wandel des Akkusativs im Hethitischen*, in *Atti del VI Congresso internazionale di Ittitologia, Roma 5-9 Settembre 2005*, A. ARCHI - R. FRANCIÀ (eds.) (Roma), vol. I, pp. 123-145;
- Cowgill 1979 = W. COWGILL, *Anatolian hi-Conjugation and Indo-European Perfect*, in NEU - MEID (eds.) 1979, pp. 25-39;
- Cowgill 2006 = W. COWGILL, *More Evidence for Indo-Hittite: The Tense-Aspect*

- Systems, in *The Collected Writings of Warren Cowgill, edited with an introduction by Jared S. Klein, with contributions by other former colleagues and students*, ed. J. KLEIN (Ann Arbor), pp. 37-52;
- Disterheft 1977 = D. DISTERHEFT, *The Syntax of the Infinitive in Indo-European: Evidence from Indo-Iranian, Celtic and Hittite* (Dissertation Ann Arbor);
- Disterheft 1980 = D. DISTERHEFT, *The Syntactic Development of the Infinitive in Indo-European* (Columbus);
- Drohla 1949 = W. DROHLA, *Die Kongruenz zwischen Nomen und Attribut sowie zwischen Subjekt und Prädikat im Hethitischen*, Dissertation. Philosophische Fakultät der Philipps-Universität (Marburg);
- Dunkel et al. (eds.) 1994 = G. DUNKEL ET AL. (eds.) *Früh-, Mittel- Spätindogermanisch, Akten der IX. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft* (Wiesbaden);
- Eichner 1973 = H. EICHNER, *Die Etymologie von heth. mehur*, in «Münchener Studien zur Sprachwissenschaft» 31, pp. 53-107;
- Eichner 1974 = H. EICHNER, *Untersuchungen zur hethitischen Deklination* (Diss. Universität Erlangen);
- Eichner 1975 = H. EICHNER, *Die Vorgeschichte des hethitischen Verbalsystems*, in RIX (ed.) 1975, pp. 71-103;
- Eichner 1980a = H. EICHNER, *Phonetik und Lautgesetze des Hethitischen - ein Weg zu ihrer Entschlüsselung*, in *Lautgeschichte und Etymologie. Akten der VI. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft, Wien, 24.-29. September 1978*, eds. M. MAYRHOFER – M. PETERS – O.E. PFEIFFER (Wiesbaden), pp. 120-165;
- Eichner 1985 = H. EICHNER, *Das Problem des Ansatzes eines urindogermanischen Numerus „Kollektiv“ (,Komprehensiv‘)*, in: *Grammatische Kategorien Funktion und Geschichte. Akten der VII. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft, Berlin, 20.-25. Februar 1983*, B. SCHLERATH (ed.) (Wiesbaden), pp. 134-169;
- Eichner 1988a = H. EICHNER, *Sprachwandel und Rekonstruktion: Diskussionsbeitrag*, in *Akten der 13. Österreichischen Linguistentagung*, hrsg. CHR. ZINKO (Graz), pp. 10-40;
- Eichner 1988b = H. EICHNER, *Anatolisch und Trilaryngalismus*, in A. BAMMESBERGER (ed.) 1988, pp. 123-151;
- Encyclopaedia Britannica 2007, 15th edition, vol. 22, p. 586 „Indo-European languages, The parent language, Laryngeal theory“; p. 594 „Indo-Hittite hypothesis“ - W. Cowgill, J. H. Jasanoff; p. 589, 593 „Anatolian languages“ – P. H. J. Houwink ten Cate, H. C. Melchert and T. P. J. van den Hout;
- Forrer 1919 = E. FORRER, *Die acht Sprachen der Boghazköi-Inschriften*, in «Sitzungsberichte der Kgl. Preuss. Akad. d. Wiss.» 53 (Berlin), pp. 1029-1041;
- Forrer 1921 = E. FORRER, *Ausbeute aus den Boghazköi-Inschriften*, in «Mitteilungen der Deutschen Orient-Gesellschaft zu Berlin» 61, pp. 20-38;
- Forrer 1924a = E. FORRER, *Die Griechen in den Boghazköi-Texten*, in «Orientalistische Literaturzeitung» 27, pp. 113-118;
- Forrer 1924b = E. FORRER, *Vorhomerische Griechen in den Keilschrifttexten von Boghazköi*, in «Mitteilungen der Deutschen Orient-Gesellschaft zu Berlin» 61, pp. 1-22;
- Francia 2002 = R. FRANZIA, *Le funzioni sintattiche degli elementi averbali di luogotti* (Studia Asiana 1) (Roma);

- Friedrich 1931 = J. FRIEDRICH, *Hethitisch und „kleinasiatische“ Sprachen* (Berlin - Leipzig);
- Friedrich 1952-66 = J. FRIEDRICH, *Hethitisches Wörterbuch* (Heidelberg);
- Friedrich 1960 = J. FRIEDRICH, *Hethitisches Elementarbuch* (Heidelberg) 1960²;
- Gamkrelidze-Ivanov 1995 = T.-V. GAMKRELIDZE- V.-V. IVANOV, *Indo-European and the Indo-Europeans* (Berlin-Amsterdam);
- Garrett 1990 = A. GARRETT, The origin of NP split ergativity, in «Language» 66, pp. 261-296;
- Gertz 1992 = J. GERTZ, *The Nominative-Accusative Neuter Plural in Anatolian* (Dissertation Univ. of Yale);
- Giannotta et alii 1994 = M. E., GIANNOTTA, R. GUSMANI, L. INNOCENTE, D. MARCOZZI, M. SALVINI, M. SINATRA, P. VANNICELLI, *La decifrazione del cario* (Roma);
- Gippert 1978 = J. GIPPERT, *Zur Syntax der infinitivischen Bildungen in den indogermanischen Sprachen* (Europäische Hochschulschriften, 21/3) (Frankfurt);
- Gusmani 1964 = R. GUSMANI, *Lydisches Wörterbuch. Mit grammatischer Skizze und Inschriftensammlung; Ergänzungsband* 1986 (1980-1982², Heidelberg);
- Gusmani 1968 = R. GUSMANI, *Il lessico ittito* (Napoli);
- Gusmani 1979 = R. GUSMANI, *Ittito, teoria laringalistica e ricostruzione*, in NEU-MEID (eds.) 1979, pp. 63-71;
- Hajnal 2003 = I. HAJNAL, „Jungluwisch“ - eine Bestandsaufnahme, in *Licia e Lidia prima dell'ellenizzazione*, a cura di M. Giorgeri et alii, pp. 187-205;
- Hawkins-Morpurgo Davies 1975 = J. D. HAWKINS, A. MORPURGO-DAVIES, *Hieroglyphic Hittite: Some New Readings and their Consequences*, in «Journal of the Royal Asiatic Society», pp. 121-133;
- Hawkins-Morpurgo Davies 1986 = J. D. HAWKINS, A. MORPURGO-DAVIES, *Studies in Hieroglyphic Luwian*, in *Kaniššuwār. A Tribute to Hans G. Güterbock on his seventy-fifth Birthday, May 27, 1983*, HOFFNER H. A. - BECKMAN G. M. (eds.), pp. 69-81;
- Hawkins-Morpurgo Davies-Neumann 1973 = J. D. HAWKINS, A. MORPURGO-DAVIES, G. NEUMANN, *Hittite hieroglyphs and Luwian, new evidence for the connection*, in «Nachrichten der Akademie der Wissenschaften» 6 (Göttingen);
- Held 1957 = W. H. HELD, *The Hittite Relative Sentence* (Baltimore) [ristampa anastatica (New York) 1973];
- Holm 2007 = H. J. HOLM, *The new Arboretum of Indo-European „Trees“*. Can new Algorithms Reveal the Phylogeny and even Prehistory of IE?, in «Journal of Quantitative Linguistics» 14/2, pp. 167-214;
- Hrozný 1915 = B. HROZNÝ, *Die Lösung des hethitischen Problems. Ein vorläufiger Bericht*, in «Mitteilungen der Deutschen Orient-Gesellschaft zu Berlin» 56, pp. 17-50;
- Hrozný 1917 = B. HROZNÝ, *Die Sprache der Hethiter, ihr Bau und ihre Zugehörigkeit zum indogermanischen Sprachstamm. Ein Entzifferungsversuch* (Leipzig) [Reprint 2002];
- Ivanov 1979 = V. V. IVANOV, *Syntactical Archaisms of Old Hittite*, in NEU - MEID (eds.) 1979, pp. 73-79;
- Jasanoff 2003 = J. H. JASANOFF, *Hittite and Indo-European Verb* (Oxford);

- Joseph 1988 = B. JOSEPH, Review of N. Oettinger "Indo-Hittite"-Hypothese und Wortbildung, in «Kratylos» 33, pp. 64-66;
- Joseph 2000 = B. JOSEPH, *Hittite andurza* "inside, indoors" and the Indo-Hittite Hypothesis, in *The Asia Minor Connexion: Studies on the Pre-Greek Languages in Memory of Charles Carter*, Y. ARBEITMAN (ed.) (Louvain), pp. 123-131;
- Josephson 1972 = F. JOSEPHSON, *The Function of the Sentence Particles in Old and Middle Hittite* (Uppsala);
- Kammenhuber 1954-1956 = A. KAMMENHUBER, *Studien zum hethitischen Infinitivsystem*, in «Mitteilungen des Instituts für Orientforschung» 2-4; pp. 44-77, 245-265, 403-444;
- Kammenhuber 1964 = A. KAMMENHUBER, *Hethitisch, Palaisch, Luwisch und Hieroglyphenluwisch*, in *Handbuch der Orientalistik - I. Abt., II. Band, 1. und 2. Abschnitt, Lieferung 2: Altkleinasiatische Sprachen* (Leiden-Köln), pp. 119-357;
- Kammenhuber 1969 = A. KAMMENHUBER, *Die Sprachstufen des Hethitischen*, in «Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung» 83, pp. 256-289;
- Kimball 1987 = S. E. KIMBALL *H₃ in Anatolian, in *Festschrift for Henry Hönigswald*, ed. G. CARDONA (Tübingen), pp. 185-192;
- Kimball 1999 = S. E. KIMBALL, *Hittite Historical Phonology* (IBS 95) (Innsbruck);
- Klinger - Neu 1990 = J. KLINGER, E. NEU, *War die erste Computer-Analyse des Hethitischen verfehlt ?*, in «Hethitica» 10, pp. 135-160;
- Kloekhorst 2006 = A. KLOEKHORST, *Initial Laryngeals in Anatolian*, in «Historische Sprachforschung» 119, pp. 77-108;
- Kloekhorst 2007 = A. KLOEKHORST, *Etymological Dictionary of the Hittite Inherited Lexicon* (Amsterdam);
- Kronasser 1956 = H. KRONASSER, *Vergleichende Laut- und Formenlehre des Hethitischen* (Heidelberg);
- Kronasser 1963-66 = H. KRONASSER, *Etymologie der hethitischen Sprache* (Wiesbaden) (vol. 1), 1987 (vol. 2: *indici analitici*);
- Kühne - Otten 1971 = C. KÜHNE, H. OTTEN, *Der Šaušgamuwa-Vertrag* (StBoT 16) (Wiesbaden) 1971;
- Kuryłowicz 1927 = J. KURYŁOWICZ, *Schwa indoeuropéen et h hittite*, in *Symbolae Grammaticae in Honorem Ioannis Rozwadowski*, pp. 95-104;
- Laroche 1961 = E. LAROCHE, *Notes de linguistique anatolienne*, in «RHA» 19/68, pp. 25-37;
- Lazzeroni 1984 = R. LAZZERONI, *Indoeuropeo e indoeuropea: un problema di metodo*, in «Incontri linguistici» 9, pp. 89-100;
- Lazzeroni 2003 = R. LAZZERONI, *Il nome greco del sogno e il neutro indoeuropeo*, in «Studi Linguistici e Filologici Online, Rivista Telematica del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pisa» 1, (<http://www.humnet.unipi.it/slifo/>) pp. 299-326;
- Lehmann 1974 = W. P. LEHMANN, *Proto-Indo-European Syntax* (Austin);
- Lehrman 1996 = A. LEHRMAN, *Indo-Hittite Revisited*, in «Indogermanische Forschungen» 101, pp. 73-86;
- Lehrman 1997 = A. LEHRMAN, *Hittite ga-ne-eš-+ and the Laryngeal Theory*, in «Indogermanische Forschungen» 102, pp. 151 e ss.;

- Lühr 1998 = R. LÜHR, *Einräumung und Zugeständnis. Skalare und universale kongesive Konditionalsätze im Hethitischen*, in *Intellectual Life of the Ancient Near East. Papers Presented at the 43rd Rencontre assyriologique internationale, Prague, July 1-5, 1996*, ed. J. PROSECK (Prag), pp. 221-230;
- Lühr 2001 = R. LÜHR, *Zum Modalfeld im Hethitischen*, in CARRUBA - MEID (eds.) 2001, pg. 239 e ss.;
- Luraghi 1990 = S. LURAGHI, *Old Hittite Sentence Structure* (London - New York);
- Luraghi 1997 = S. LURAGHI, *Hittite* (Languages of the World, Materials 114) (München - Newcastle);
- Marek-Frei 1997 = C. MAREK, P. FREI, *Die karisch-griechische Bilingue von Kaunos*, in «Kadmos» 36, pp. 1-89;
- Marazzi 1990 = M. MARAZZI, *Il geroglifico anatolico. Problemi di analisi e prospettive di ricerca* (Roma);
- Meid 1975 = W. MEID, *Probleme der räumlichen und zeitlichen Gliederung des Indogermanischen*, in RIX (ed.) 1975, pp. 204-219;
- Meid 1979 = W. MEID, *Der Archaismus des Hethitischen*, in *Hethitisch und Indogermanisch* in NEU-MEID (eds.) 1979, pp. 159-176;
- Meid 1988 = W. MEID, *Einige persönliche und sachliche Bemerkungen zur Laryngaltheorie*, in BAMESBERGER (ed.) 1988, pp. 333-353;
- Melchert 1977 = H.C. MELCHERT, *Ablative and Instrumental*, Diss. Univ. of Cambridge, (Massachusetts);
- Melchert 1984 = H.C. MELCHERT, *Studies in Hittite Historical Phonology* (Göttingen);
- Melchert 1994a = H.C. MELCHERT, *Anatolian Historical Phonology* (Amsterdam - Atlanta);
- Melchert 1994b = H.C. MELCHERT, *The Feminine Gender* in DUNKEL ET AL. (eds.) 1994, pp. 231-244;
- Melchert 1996 = H.C. MELCHERT, *Anatolian Hieroglyphs*. In *The world's writing systems*, eds. P. T. DANIELS - W. BRIGHT (Oxford);
- Melchert 1998 = H. C. MELCHERT, 'I contributi del luvio geroglifico agli studi di indoeuropeistica,' in *Il Geroglifico Anatolico. Atti del Colloquio della tavola rotonda, Napoli-Procida, 5-9 giugno 1995*, ed. M. MARAZZI (Roma), pp. 259-265;
- Melchert 2003 = H. C. MELCHERT, *The Luwians* (Boston);
- Melchert 2004 = H. C. MELCHERT, *Luvian*. In *The Cambridge Encyclopedia of the World's Ancient Languages*. R. WOODARD (Hrsg.) (Cambridge), pp. 609-613;
- Melchert (in stampa) = H. C. MELCHERT (in stampa), *The Problem of the Ergative Case in Hittite*, in *Variations, concurrence et evolution des cas dans divers domaines linguistiques, Colloque international, 2 - 4 avril 2007 à Paris*, eds. M. MAZOYER & M. FRUYT;
- Meriggi 1980 = P. MERIGGI, *Schizzo grammaticale dell'Anatolico* (Roma);
- Neu 1968a = E. NEU, *Interpretation der hethitischen mediopassiven Verbalformen* (StBoT 5), (Wiesbaden);
- Neu 1968b = E. NEU, *Das hethitische Mediopassiv und seine indogermanischen Grundlagen* (StBoT 6) (Wiesbaden);
- Neu 1968c = E. NEU, *Die indogermanischen primären Medialendungen*, in «Indogermanische Forschungen» 73, pp. 347-354;

- Neu 1970 = E. NEU, *Ein althethitisches Gewitterritual* (StBoT 12) (Wiesbaden);
- Neu 1976 = E. NEU, *Zur Rekonstruktion des indogermanischen Verbalsystems*, in *Festschrift für L. Palmer*, eds. A. MORPURGO DAVIES - W. MEID (Innsbruck), pp. 239-254;
- Neu 1979 = E. NEU, *Einige Überlegungen zu den hethitischen Kasusendungen*, in NEU – MEID (eds.) 1979, pp. 178-196;
- Neu 1980 = E. NEU, *Studien zum endunglosen „Lokativ“ des Hethitischen* (Innsbruck);
- Neu 1982 = E. NEU, *Studie über den Gebrauch von Genetivformen auf -was des hethitischen Verbalsubstantivs -war*, in *Investigationes philologicae et comparativae. Gedenkschrift für Heinz Kronasser*, E. NEU (Hrsg.) (Wiesbaden), pp. 116-148;
- Neu 1984 = E. NEU, *Konstruieren und Rekonstruieren*, in «*Incontri Linguistici*» 9 (1984 [1986]), pp. 101-113;
- Neu 1988 = E. NEU, *Zum Verhältnis der grammatischen Kategorien Person und Modus im Indogermanischen*, in *Perspectives on Indo-European Languages, Culture and Religion. Studies in Honor of Edgar C. Polomé*, (JIES Monograph 7, 9), pp. 461-473;
- Neu 1995 = E. NEU, *Grammatische Skizze zum Text der althethitischen 'Palastchronik' (CTH 8)*, in *Studio Historiae Ardens. Ancient Near Eastern Studies Presented to Philo H.J. Houwink ten Cate on the Occasion of his 65th Birthday*, eds. TH. P. J. VAN DEN HOUT, J. DE ROOS (Leiden), p. 225 e ss.;
- Neu-Meid (eds.) 1979 = E. NEU, W. MEID (eds.), *Hethitisch und Indogermanisch. Vergleichende Studien zur historischen Grammatik und zur dialektographischen Stellung der indogermanischen Sprachgruppe Altkleinasiens* (Innsbruck);
- Neu-Rüster 1973 = E. NEU, C. RÜSTER, *Zur Datierung hethitischer Texte*, in *Festschrift Heinrich Otten. 27. Dezember 1973*, E. NEU, CH. RÜSTER (ed.) (Wiesbaden), pp. 221-242;
- Neumann 2004 = G. NEUMANN, *Das Lykische und seine Verwandten* (Göttingen);
- Neumann 2007 = G. NEUMANN, *Glossar des Lykischen* (überarbeitet und zum Druck gebracht von Johann Tischler. *Dresdner Beiträge zur Hethitologie* 21) (Wiesbaden);
- Oberheid 2007 = R. OBERHEID, *Emil O. Forrer und die Anfänge der Hethitologie. Eine wissenschaftshistorische Biographie* (Berlin);
- Oettinger 1978 = N. OETTINGER, *Die Gliederung des anatolischen Sprachgebietes*, in «*Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung*» 92, pp. 74-92;
- Oettinger 1986 = N. OETTINGER, *'Indo-Hittite'-Hypothese und Wortbildung* (IBS, *Vorträge und kleinere Schriften* 37) (Innsbruck);
- Oettinger 1987 = N. OETTINGER, *Bemerkungen zur anatolischen i-Motion und Genufrage*, in «*Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung*» 100, pp. 35-43;
- Oettinger 1995 = N. OETTINGER, *Griech. ostéon, heth. kulēi und ein neues Kollektivsuffix*, in *Verba et structurae. Festschrift für Klaus Strunk zum 65. Geburtstag*, H. HETTRICH (ed.) (Innsbruck), pp. 211-228;
- Oettinger 2002 = N. OETTINGER, *Die Stammbildung des Hethitischen Verbums. Nachdruck mit einer kurzen Revision der hethitischen Verbalklassen* (DBH-L 7) (Dresden);
- Oettinger 2004 = N. OETTINGER, *Die Entwicklung von h₃ im Anatolischen und hethi-*

- tisch arāi „erhebt sich“, in *Studia Indogermanica in honorem Jens Elmegård Rasmussen sexagenarii. Idibus Martiis anno MMIV*, ed. A. HYLLESTED *et alii* (Innsbruck), pp. 397-405;
- OROZCO 2007 = SANTIAGO PÉREZ OROZCO, *La lengua sidética. Ensayo de sintesis*, in «Kadmos» 46, pp. 125-142;
- Otten 1969 = H. OTTEN, *Sprachliche Stellung und Datierung des Madduwatta-Textes* (StBoT 11) Wiesbaden;
- Otten - Souček 1969 = H. OTTEN, V. SOUČEK, *Ein althethitisches Ritual für das Königspaar* (StBoT 8) (Wiesbaden);
- Patri 2007 = S. PATRI, *L'alignement syntaxique dans les langues indo-européennes d'Anatolie* (StBoT 49) (Wiesbaden);
- Pedersen 1938 = O. PEDERSEN, *Hittitisch und die anderen indo-europäischen Sprachen* (Copenhagen);
- Puhvel 1984ss. = J. PUHVEL, *Hittite Etymological Dictionary* (Berlin-Amsterdam);
- Plöchl 2003 = R. PLÖCHL, *Einführung ins Hieroglyphen-Luwische*. Dresdner Beiträge zur Hethitologie, Bd. 8, Instrumenta (Dresden);
- Raman 1973 = C. F. J. RAMAN, *The Old Hittite Relative Construction*. Dissertation (The University of Texas);
- Renfrew 1987 = C. RENFREW, *Archeology and Language* (Jonathan Cape);
- Renfrew 2001 = C. RENFREW, *The Anatolian origins of Proto-Indo-European and the autochthony of the Hittites*, in *Greater Anatolia and the Indo-Hittite language family*, R. DREWS ed. (Washington, DC), pp. 36-63;
- Renfrew 2004 = C. RENFREW, *Time Depth, Convergence Theory, and Innovation in Proto-Indo-European: <Old Europe> as a PIE Linguistic Area*, in *Languages in Prehistoric Europe*, eds. A. BAMMESBERGER, T. VENNEMANN (Heidelberg), pp. 16-48;
- Rieken 1999 = E. RIEKEN, *Untersuchungen zur nominalen Stammbildung des Hethitischen* (StBoT 44) (Wiesbaden);
- Rieken 2006 = E. RIEKEN, *Hethitisch in Sprachen des Alten Orients*, in STRECK (ed.) 2006, pp. 80-121;
- Risch 1975 = E. RISCH, *Zur Entstehung des hethitischen Verbalparadigmas* in RIX (ed.) 1975, pp. 247-258.
- Risch 1980 = E. RISCH, *Betrachtungen zur indogermanischen Nominalflexion*, in *Festschrift für Hansjakob Seiler*, eds. G. BRETTSCHEIDER, CHR. LEHMANN (Tübingen), pp. 259-267;
- Rix (ed.) 1975 = H. RIX (ed.), *Flexion und Wortbildung. Akten der V. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft* (Wiesbaden);
- Rix 1986 = H. RIX, *Zur Entstehung des urindogermanischen Modusystems* (IBS V, vol. 36) (Innsbruck);
- Rizza 2006 = A. RIZZA, *Licia e Lidia prima dell'ellenizzazione. A proposito degli Atti del convegno internazionale. Roma, 11-12 ottobre 1999*, in «Athenaeum» XCIII/1, pp. 243-251.
- Rizza (in stampa) = A. RIZZA (in stampa), *Contributi allo studio dell'ergatività in Anatolico*, in *Atti del Sodalizio Glottologico Milanese*, anno sociale 2007-2008;
- Rose 2005 = S. R. ROSE, *The Hittite -hi/-mi Conjugations: Evidence for an Early Indo-European Voice Opposition* (Innsbruck);

- Rosenkranz 1978 = B. ROSENKRANZ, *Vergleichende Untersuchungen der altanatolischen Sprachen* (The Hague-Paris-New York);
- Rüster - Neu 1989 = CH. RÜSTER, E. NEU, *Hethitisches Zeichenlexikon. Inventar und Interpretation der Keilschriftzeichen aus den Boğazköy-Texten*, (StBoT Beiheft 2) (Wiesbaden);
- Schlerath 1981 [1982] = B. SCHLERATH, *Ist ein Raum/Zeit-Modell für eine rekonstruierte Sprache möglich?*, in «Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung» 95, pp. 175-202;
- Schlerath 1985 = B. SCHLERATH, *Sprachvergleich und Rekonstruktion: Methoden und Möglichkeiten*, in «Incontri Linguistici» 8, pp. 53-69;
- Schlerath 1985 [-87] = B. SCHLERATH, *Probleme der Rekonstruktion: Schlußwort und Ausblick*, in «Incontri Linguistici» 10, pp. 11-18;
- Schmidt 1979 = K. H. SCHMIDT, *Zur Vorgeschichte des indogermanischen Genussystems*, in *Studies in Diachronic, Synchronic, and Typological Linguistics. Festschrift für O. Szemerényi on the Occasion of his 65th Birthday*, ed. B. BROGYANYI (Amsterdam), pp. 793-800;
- Schmidt 1983 = K. H. SCHMIDT, *Indogermanisch als Diasystem*, in *Allgemeine Sprachwissenschaft, Sprachtypologie und Textlinguistik, Festschrift für Peter Hartmann*, ed. M. FAUST (Tübingen), pp. 341-348;
- Schmidt 1992 = K. H. SCHMIDT, *Contributions from New Data to the Reconstruction of the Proto-Language, in Reconstructing Languages and Cultures*, eds. E. POLOMÉ, W. WINTER (Berlin/New York), pp. 35-62;
- Schürr 1992 = D. SCHÜRR, *Zur Bestimmung der Lautwerte des karischen Alphabets 1971-1991*, in «Kadmos» 31, pp. 127-156;
- Starke 1977 = F. STARKE, *Die Funktionen der dimensionalen Kasus und Adverbien im Althethitischen* (StBoT 23) (Wiesbaden);
- Starke 1990 = F. STARKE, *Untersuchungen zur Stammbild des keilschrift-luwischen Nomens* (StBoT 31) (Wiesbaden);
- Sternemann 1964 = R. STERNEMANN, *Temporale und konditionale Nebensätze des Hethitischen sprachvergleichend dargestellt*, in «Wissenschaftliche Zeitschrift der Humboldt-Universität zu Berlin» 13, pp. 552 e ss.;
- Sternemann 1966 = R. STERNEMANN, *Temporale und konditionale Nebensätze des Hethitischen*, in «Mitteilungen des Instituts für Orientforschung» 11, pp. 231-274, pp. 377-415;
- Streck (ed.) 2006 = M. P. STRECK (ed.), *Sprachen des Alten Orients*, 2. Auflage (Darmstadt);
- Szemerényi 1975 = O. SZEMERÉNYI, *Rekonstruktion in der indogermanischen Flexion. Prinzipien und Probleme*, in RIX (ed.) 1975, pp. 325-345;
- Strunk 1984 = K. STRUNK, *Probleme der Sprachrekonstruktion und das Fehlen zweier Modi im Hethitischen*, in «Incontri Linguistici» 9, pp. 135-152;
- Strunk 1994 = K. STRUNK, *Rekonstruktionsprobleme und die Annahme von Diasystem(en) in der Vorgeschichte indogermanischer Sprachen*, in G. DUNKEL ET AL. (eds.) 1994, pp. 379-402;
- Sturtevant 1932 = E. H. STURTEVANT, *The Development of the Stops in Hittite*, in

- «Journal of the American Oriental Society» 52, pp. 1-12; Sturtevant 1933 = E. H. STURTEVANT, *A Comparative Grammar of the Hittite Language* (Philadelphia; New Haven 21951);
- Sturtevant 1940a = E. H. STURTEVANT, *The Indo-Hittite laryngeals* (Baltimore);
- Sturtevant 1940b = E. H. STURTEVANT, *Evidence for voicing in Hittite g*, in «Language» 16, pp. 81-87; Tischler 1979 = J. TISCHLER, *Der indogermanische Anteil am Wortschatz des Hethitischen*, in NEU - MEID (eds.) 1979, pp. 257-267;
- Tischler 1979ss. = J. TISCHLER, *Hethitisches etymologisches Glossar* (Innsbruck);
- Tischler 1980 = J. TISCHLER, *Hethitisch h und die Rekonstruktion des indogermanischen Phoneminventars*, in *Lautgeschichte und Etymologie*, in *Akten der VI. Fachtagung der indo-germanischen Gesellschaft*, eds. M. MAYRHOFER, M. PETERS (Wiesbaden), pp. 495-522;
- Tischler 1982 = J. TISCHLER, *Hethitisch-Deutsches Wörterverzeichnis. Mit einem semasiologischen Index* (Innsbruck);
- Tischler 1988 = J. TISCHLER, *Relative Chronology: The Case of Proto-Indo-European*. In *A Linguistic Happening in Memory of Ben Schwartz*, ed. Y. ARBEITMANN (Louvain-la-Neuve) pp. 559-574;
- Tischler 1989 = J. TISCHLER, *Bemerkungen zum 'Raum-Zeit-Modell'*, in *Indogermanica Europaea, Festschrift für Wolfgang Meid zum 60. Geburtstag am 12.11.1989*, eds. K. HELLER, O. PANAGL, J. TISCHLER (Innsbruck), pp. 407-429;
- Tischler 2001 = J. TISCHLER, *Hethitisches Handwörterbuch. Mit dem Wortschatz der Nachbarnsprachen* (Innsbruck);
- Tjerkstra 1999 = F. A. TJERKSTRA, *Principles of the Relation between Local Adverb, Verb and Particle in Hittite* (Groningen);
- Watkins 1964 = C. WATKINS, *Preliminaries to the reconstruction of Indo-European sentence structure*, in *Proceedings of the 9th International Congress of Linguists, Cambridge, MA*, ed. H. G. LUNT (The Hague), pp. 1035-1045;
- Watkins 2004 = C. WATKINS, *Hittite*, in *The Cambridge Encyclopedia of the World's Ancient Languages*, ed. R.D. WOODARD (Cambridge), pp. 551-575;
- Weitenberg 1984 = J. J. S. WEITENBERG, *Die hethitischen u-Stämme* (Amsterdam);
- Yoshida 1987 = D. YOSHIDA, *Die Syntax des althethitischen substantivischen Genitivs* (= THeth 13) (Heidelberg);
- Zeilfelder 2001 = S. ZEILFELDER, *Archaismus und Ausgliederung. Studien zur sprachlichen Stellung des Hethitischen* (Heidelberg);
- Zeilfelder 2002 = S. ZEILFELDER, *Komplexe Hypotaxe im Hethitischen*, in *Novalis Indogermanica. Festschrift für Günter Neumann zum 80. Geburtstag*, eds. M. FRITZ, S. ZEILFELDER (Graz), pp. 527 ss.